



COMUNE DI ARZIGNANO
PROVINCIA DI VICENZA
REGIONE VENETO



**IMPIANTO DI RECUPERO RIFIUTI NON
PERICOLOSI**

-PROGETTO DEFINITIVO-

SITO IN LOCALITÀ CANOVE- COMUNE DI ARZIGNANO

TITOLO ELABORATO:

**DICHIARAZIONE DI NON ASSOGGETTABILITA'
A V.INC.A. E RELAZIONE ALLEGATA**

ELABORATO:

M

COMMITTENTE:

AGNO CHIAMPO AMBIENTE s.r.l.

via Strada Romana n. 2 - 36075 Montebelluna Maggiore (VI)

Tel. 0444/492412 - Fax 0444/696326



DATA:

Marzo 2019

PROGETTAZIONE:

RPA Engineering s.r.l.

Piazza del Comune, 14
36051 CREAZZO (VI)
tel. e fax 0444/341239
e-mail: ripaeng@tin.it

Rev.

Data

Descrizione

GRUPPO DI LAVORO:

Dr. Andrea TREU

Dr. Michele VINCENZI



Ordine degli Architetti
Pianificatori, Paesaggisti e
Conservatori Provincia di Vicenza

**ANDREA
TREU**
n° 1517



ALLEGATO E alla Dgr n. 1400 del 29 agosto 2017

PROCEDURA PER LA VALUTAZIONE DI INCIDENZA

**MODELLO PER LA DICHIARAZIONE DI NON NECESSITÀ
DI VALUTAZIONE DI INCIDENZA**

Il sottoscritto **ANDREA TREU** nato a **VICENZA** prov. **VI** il **19/04/1957** e residente in **VIA GIOBERTI N.45** nel Comune di **VICENZA** prov. **VI** CAP **36100**, tel. **0444/341239** fax **0444/341239**, email **andreatreu@ripaengineering.it** in qualità di **Professionista Incaricato** della necessità di valutazione di incidenza del progetto di un nuovo impianto di recupero rifiuti non pericolosi (sabbie da spazzamento) della Ditta Agno Chiampo Ambiente srl, localizzato nel Comune di ARZIGNANO (VI), loc. Canove

DICHIARA

che per l'istanza presentata NON è necessaria la valutazione di incidenza in quanto riconducibile all'ipotesi di non necessità di valutazione di incidenza prevista dell'Allegato A, paragrafo 2.2 della D.G.R. n° **1400** del **29 agosto 2017** al punto 23 ai punti **ai sensi dell'art.6 (3) della Direttiva 92/43/CE in quanto non risultano possibili effetti significativi negativi sui siti delle rete Natura 2000.**

Alla presente si allega la relazione tecnica dal titolo:

**RELAZIONE ALLEGATA alla DICHIARAZIONE DI NON NECESSITA' DI AVVIO DELLA
PROCEDURA DI VALUTAZIONE DI INCIDENZA**

Creazzo, 28 febbraio 2019

IL DICHIARANTE

ALLEGATO E alla Dgr n. 1400 del 29 agosto 2017

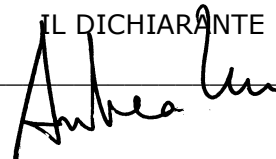
Informativa sull'autocertificazione ai del D.P.R. 28/12/2000 n. 445 e ss.mm.ii.

Il sottoscritto dichiara inoltre di essere a conoscenza che il rilascio di dichiarazioni false o mendaci è punito ai sensi dell'art. 76 del D.P.R. 28/12/2000 n. 445 e ss.mm.ii., dal Codice Penale e dalle leggi speciali in materia. Tutte le dichiarazioni contenute nel presente documento, anche ove non esplicitamente indicato, sono rese ai sensi, e producono gli effetti degli artt. 47 e 76 del DPR 445/2000 e ss.mm.ii.

Ai sensi dell'art. 38 del DPR 445/2000 ss.mm.ii., la dichiarazione è sottoscritta dall'interessato in presenza del dipendente addetto ovvero sottoscritta o inviata insieme alla fotocopia, non autenticata di un documento d'identità del dichiarante, all'ufficio competente Via fax, tramite un incaricato, oppure mezzo posta.

Creazzo, 28 febbraio 2019

IL DICHIARANTE



Informativa sul trattamento dei dati personali ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. 30 giugno 2003 n. 196

I dati da Lei forniti saranno trattati -con modalità cartacee e informatizzate -per l'archiviazione delle istanze presentate nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa e non costituiranno oggetto di comunicazione o di diffusione. I dati raccolti potranno essere trattati anche per finalità statistiche. Il Titolare del trattamento è:, con sede in

*....., Via
..... n., CAP*

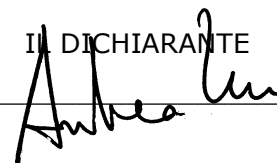
Il Responsabile del trattamento è:, con sede in

*....., Via
..... n., CAP*

Le competono tutti i diritti previsti dall'articolo 7 del D.Lgs. n. 196/2003. Lei potrà quindi chiedere al Responsabile del trattamento la correzione e l'integrazione dei propri dati e, ricorrendone gli estremi, la cancellazione o il blocco.

Creazzo, 28 febbraio 2019

IL DICHIARANTE





COMUNE DI ARZIGNANO



**PROGETTO DI UN IMPIANTO DI RECUPERO
RIFIUTI NON PERICOLOSI**

Località Canove

***RELAZIONE ALLEGATA ALLA
DICHIARAZIONE DI NON NECESSITA' DI
AVVIO DELLA PROCEDURA DI
VALUTAZIONE DI INCIDENZA***



**AGNO CHIAMPO
AMBIENTE**

Agno Chiampo Ambiente S.r.l.

Via strada Romana, 2

36075 MONTECCHIO MAGGIORE (VI)

Febbraio 2019

Gruppo di Lavoro:



**RELAZIONE ALLEGATA ALLA
DICHIARAZIONE DI NON NECESSITA' DI AVVIO DELLA
PROCEDURA DI VALUTAZIONE DI INCIDENZA**

INDICE

1. PREMESSA.....	2
2. LOCALIZZAZIONE DELL'IMPIANTO	3
2.1. Ubicazione	3
2.2. Inquadramento negli strumenti di pianificazione e programmazione	5
2.2.1. Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Vicenza.....	5
2.2.2. Piano di Assetto del Territorio della Città di Arzignano	12
2.2.3. Piano degli Interventi del Comune di Arzignano	17
3. L'INTERVENTO DI PROGETTO	19
3.1. Descrizione dell'impianto	19
3.2. Descrizione del processo di funzionamento.....	21
4. CARATTERISTICHE DELL'AMBIENTE.....	23
5. RAPPORTO CON I SITI NATURA 2000	25
6. CONCLUSIONI.....	31

1. PREMESSA

Agno Chiampo Ambiente Srl, con sede in via strada Romana n. 2 in Comune di Montecchio Maggiore (VI), intende realizzare un impianto di trattamento per il recupero dei rifiuti provenienti dallo spazzamento stradale, impiegando le strutture già esistenti in località Canove di Arzignano.

Al progetto va allegato, qualora necessario, lo studio di Valutazione di Incidenza Ambientale oppure la Dichiarazione di non necessità di Valutazione di Incidenza.

Il presente documento rappresenta la relazione di accompagnamento alla Dichiarazione di non necessità di Valutazione di Incidenza.

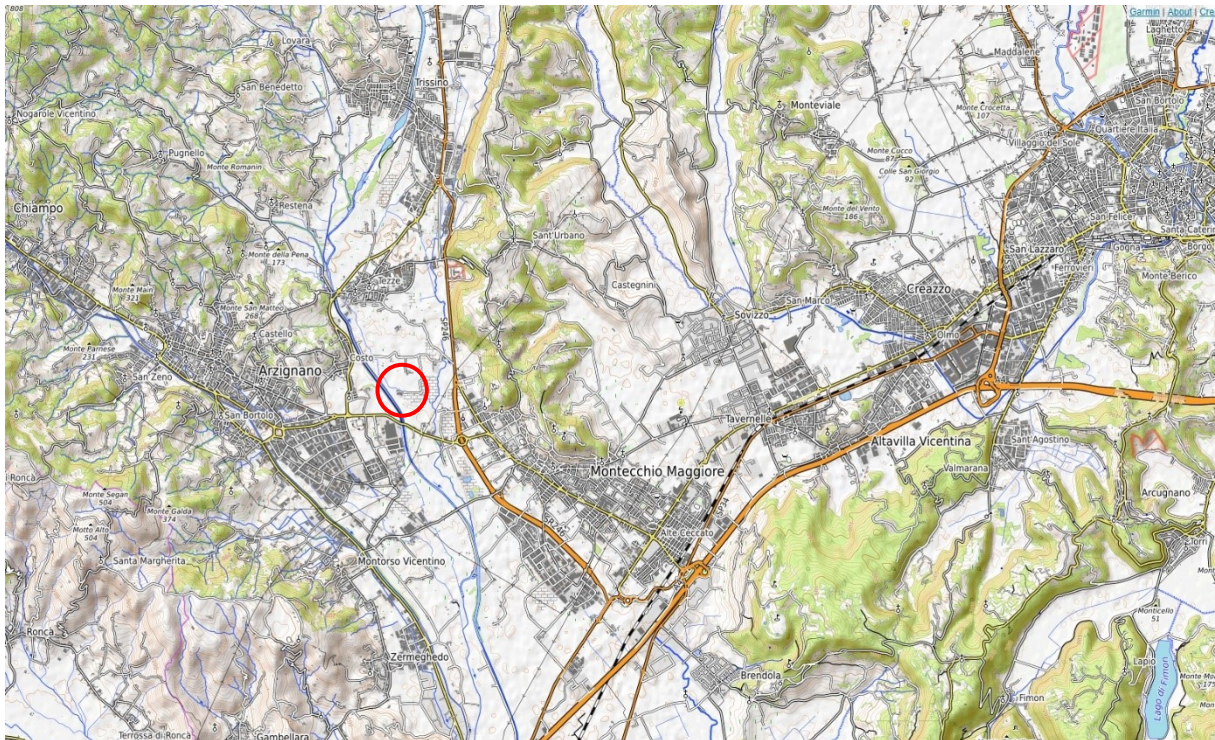
2. LOCALIZZAZIONE DELL'IMPIANTO

2.1. Ubicazione

L'impianto previsto è ubicato nella bassa valle del Torrente Agno, ormai qui denominato Fiume Guà, in una zona destinata ad AREE PER ATTREZZATURE DI INTERESSE COMUNE, nelle pertinenze della discarica pubblica, ora esaurita, in un contesto agricolo con vasta presenza di attività di cava.

La località è denominata Canove e si trova nella parte orientale del Comune di Arzignano (VI).

Figura 1: Ubicazione dell'impianto.



Si tratta di una zona pianeggiante, con quota assoluta del piano campagna pari a circa 85 m s.l.m.

Figura 2: Ubicazione dell'impianto su IGM.

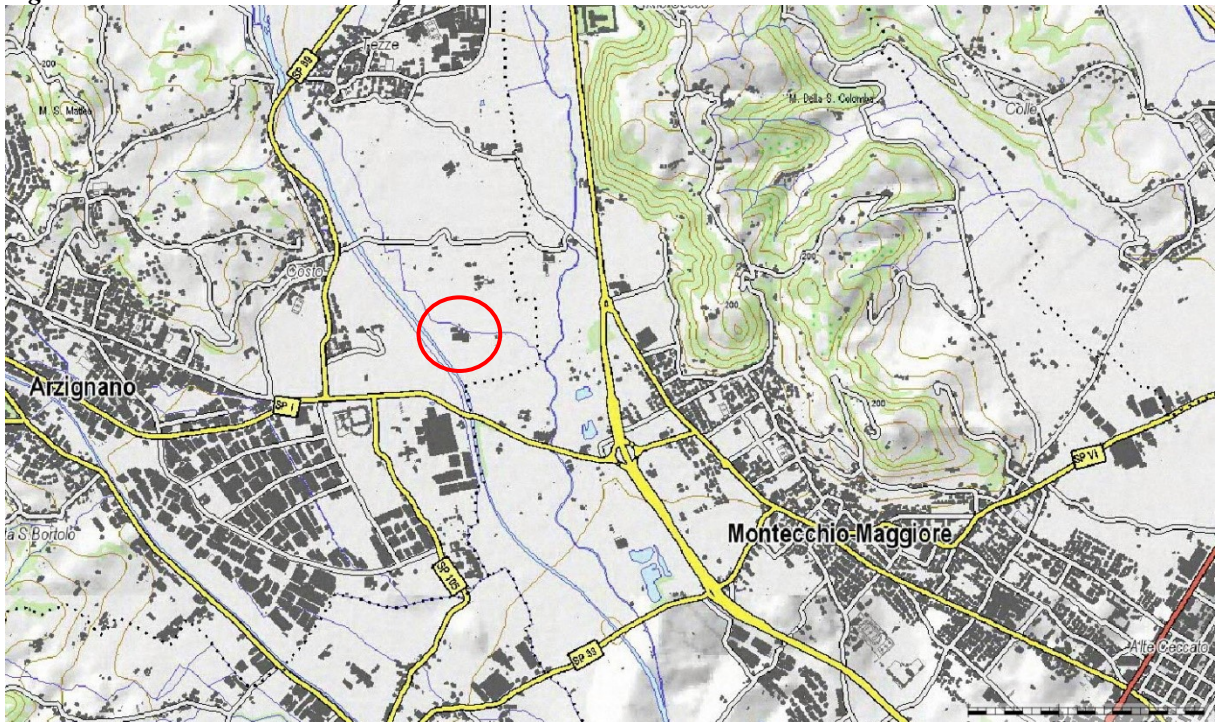


Figura 3: Ubicazione dell'impianto su CTR.

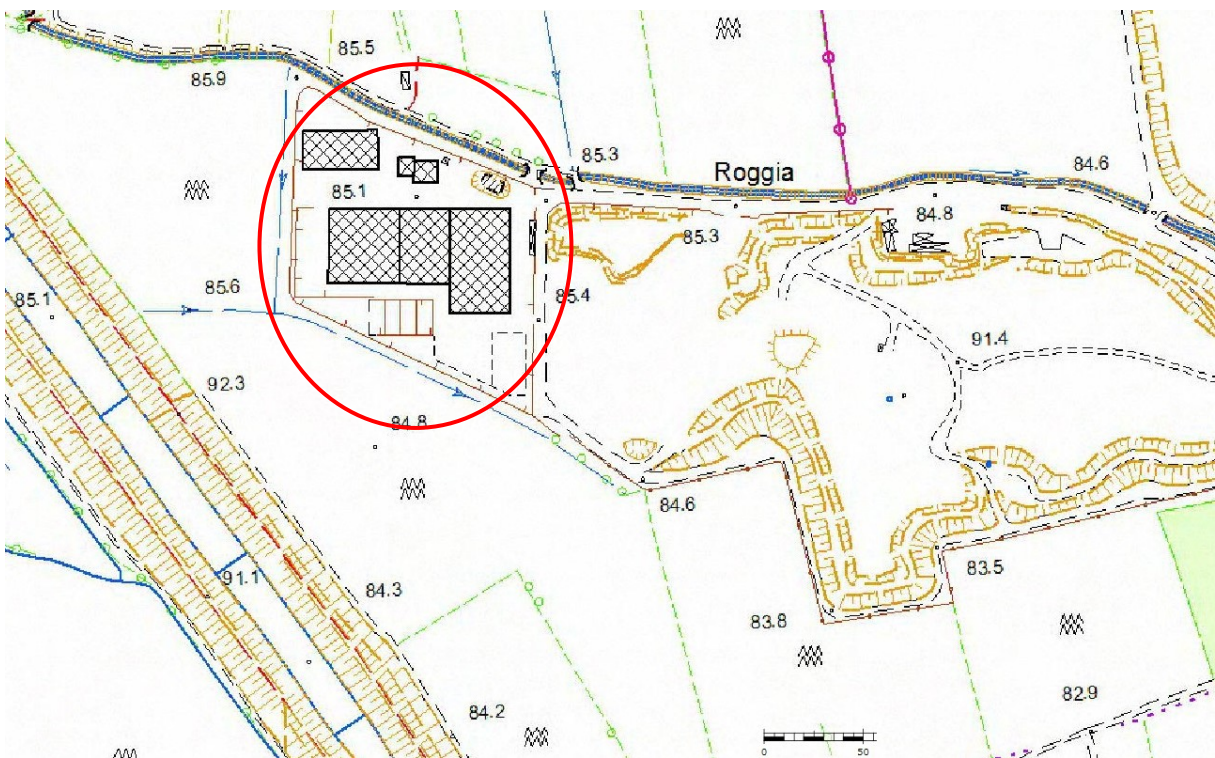


Figura 4: Vista aerea della zona.



2.2. Inquadramento negli strumenti di pianificazione e programmazione

2.2.1. Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Vicenza

In seguito all'entrata in vigore della legge regionale 23 aprile 2004 n. 11, la Provincia di Vicenza ha rielaborato il proprio strumento urbanistico, il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (P.T.C.P.), che è stato approvato con deliberazione di Giunta della Regione Veneto n. 708 del 02 maggio 2012.

Il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale è uno strumento di indirizzo e coordinamento per l'attività pianificatoria comunale finalizzato alla tutela di quegli interessi pubblici che, per loro natura, hanno una dimensione sovracomunale sia sotto il profilo urbanistico in senso stretto sia in relazione alla tutela dell'ambiente in senso ampio.

Il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale è uno strumento di indirizzo e coordinamento per l'attività pianificatoria comunale finalizzato alla tutela di quegli interessi pubblici che, per loro natura, hanno una dimensione sovracomunale sia sotto il profilo urbanistico in senso stretto sia in relazione alla tutela dell'ambiente in senso ampio.

Dall'esame delle Tavole del Piano (delle quali si riporta un estratto nelle pagine seguenti), emergono le seguenti considerazioni:

Tavola 1.1.B - *Carta dei Vincoli e della Pianificazione Territoriale*: riporta i vincoli di vario genere gravanti sulle diverse zone e gli ambiti della pianificazione di ordine superiore. Si rileva come l'area non ricada in ambiti vincolati, se non per quanto riguarda il vincolo corsi d'acqua (F. Guà).

Tavola 2.1.B - *Carta della Fragilità*, definita in base alla pericolosità idraulica e geologica ed al rischio idraulico. Si rileva che l'area rientra in parte tra quelle esondabili o a ristagno idrico, è adiacente ad una discarica e ricade nell'ampia area definita "Acquiferi inquinati".

Tavola 3.1.B - *Carta del Sistema Ambientale*: illustra gli ambiti di tutela per la realizzazione di parchi e riserve naturali e le aree ad alta naturalità già sottoposte o da sottoporre a regime di protezione, oltre ai corridoi ecologici principali e secondari, ai siti di importanza comunitaria ed alle aree di rinaturalizzazione. L'area in cui sorge l'impianto è interessata da un corridoio ecologico principale, è classificata tra le *Aree ad elevata utilizzazione agricola* e rientra in area carsica.

Tavola 4.1.B - *Sistema Insediativo-Infrastrutturale*: riporta servizi ed attrezzature di rilievo provinciale, gli ambiti per la pianificazione coordinata fra più comuni, i sistemi produttivi, i territori strutturalmente conformati, la viabilità e la mobilità offerta dal servizio pubblico. L'area rientra all'interno dei *Territori geograficamente strutturati*.

Tavola 5.1.B - *Sistema del Paesaggio*: vi sono evidenziati gli ambiti strutturali di paesaggio PTRC, le aree agricole PTRC, le strade dei vini, le reti fruibili della mobilità lenta, le ville venete, i beni culturali, il circuito della pietra e le zone agricole di particolare pregio. Si evidenzia come l'area rientri tra le *Aree ad elevata utilizzazione agricola*.

Le Norme del PTCP rimandano alla redazione dei PRG e dei PAT l'esatta individuazione, l'approfondimento e la perimetrazione degli elementi di fragilità territoriale, classificando le aree di territorio inidonee, idonee a condizioni e idonee, nonché la previsione di opportune limitazioni della trasformabilità di tali aree.

Pertanto il commento agli elementi sopra individuati è rimandato al prossimo paragrafo, dove verrà analizzato il PAT comunale, nella cui cartografia i tematismi delle Tavole del PTCP, vengono ripresi, a scala maggiore e perciò più precisa.

Figura 5: Estratto della Tavola 1.1.B - Carta dei Vincoli e della Pianificazione Territoriale.

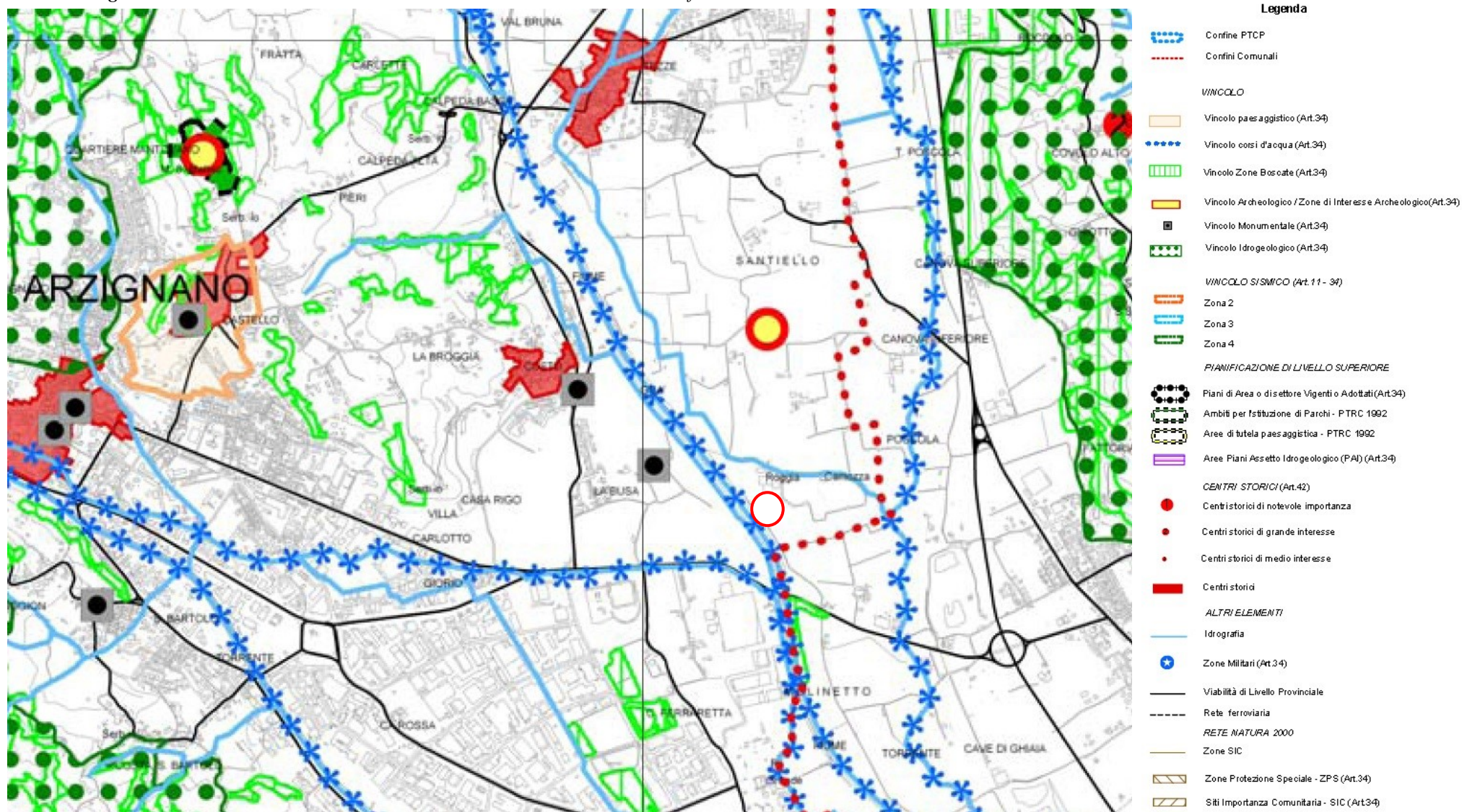


Figura 6: Estratto della Tavola 2.1.B - Carta della Fragilità.

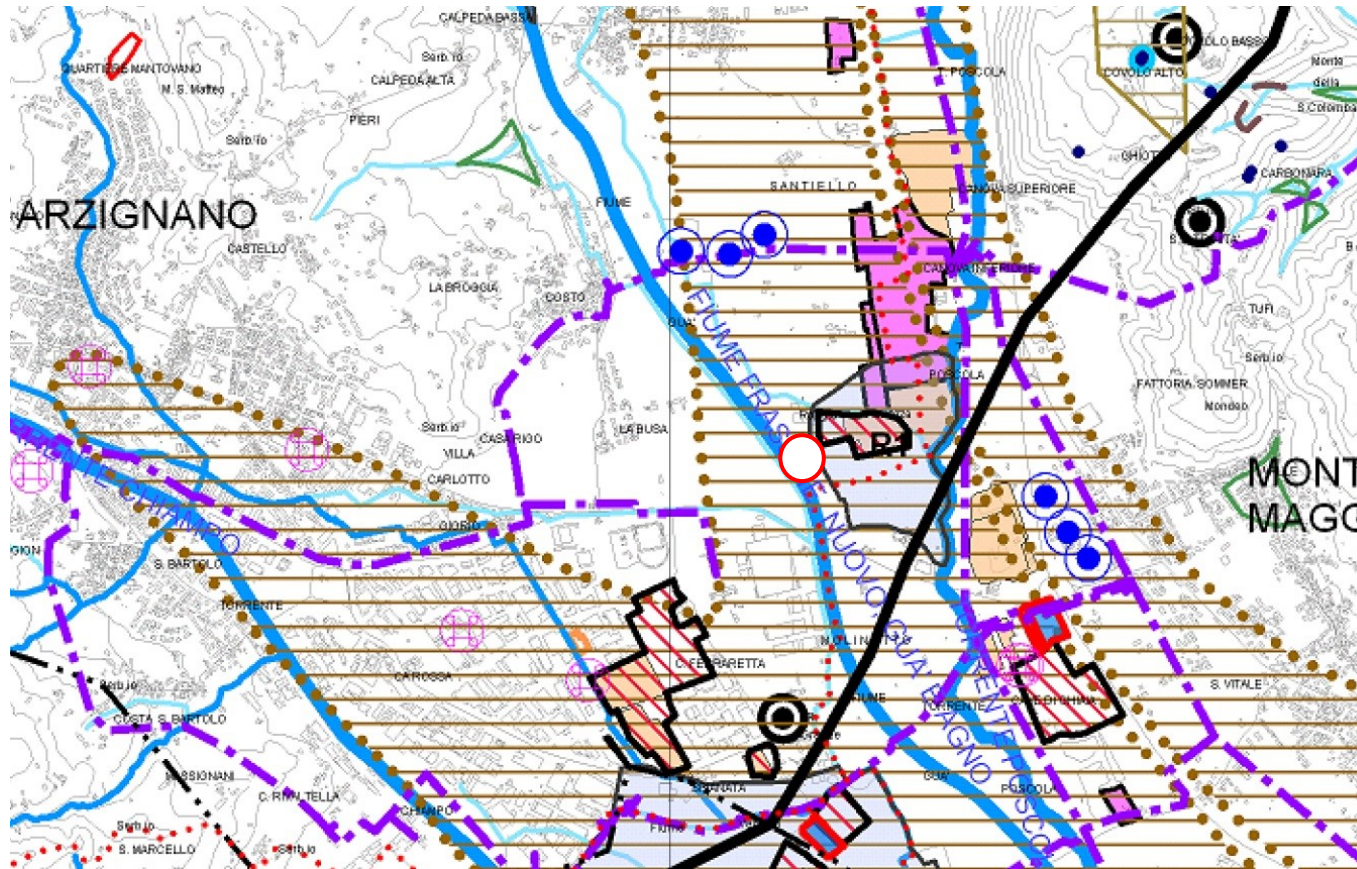


Figura 7: Estratto della Tavola 3.1.B - Carta del Sistema Ambientale.

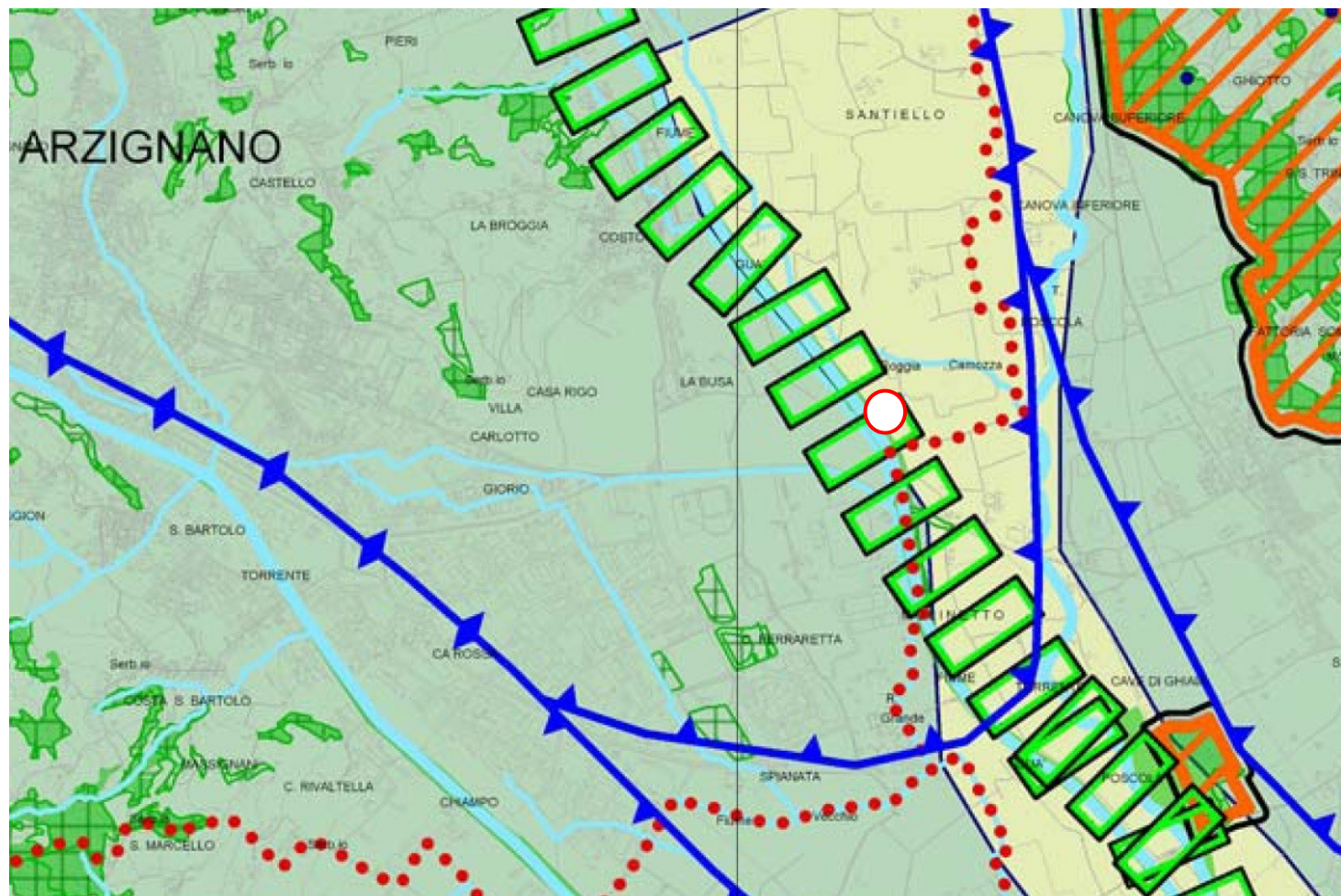


Figura 8: Estratto della Tavola 4.1.B - Carta del Sistema Insediativo.

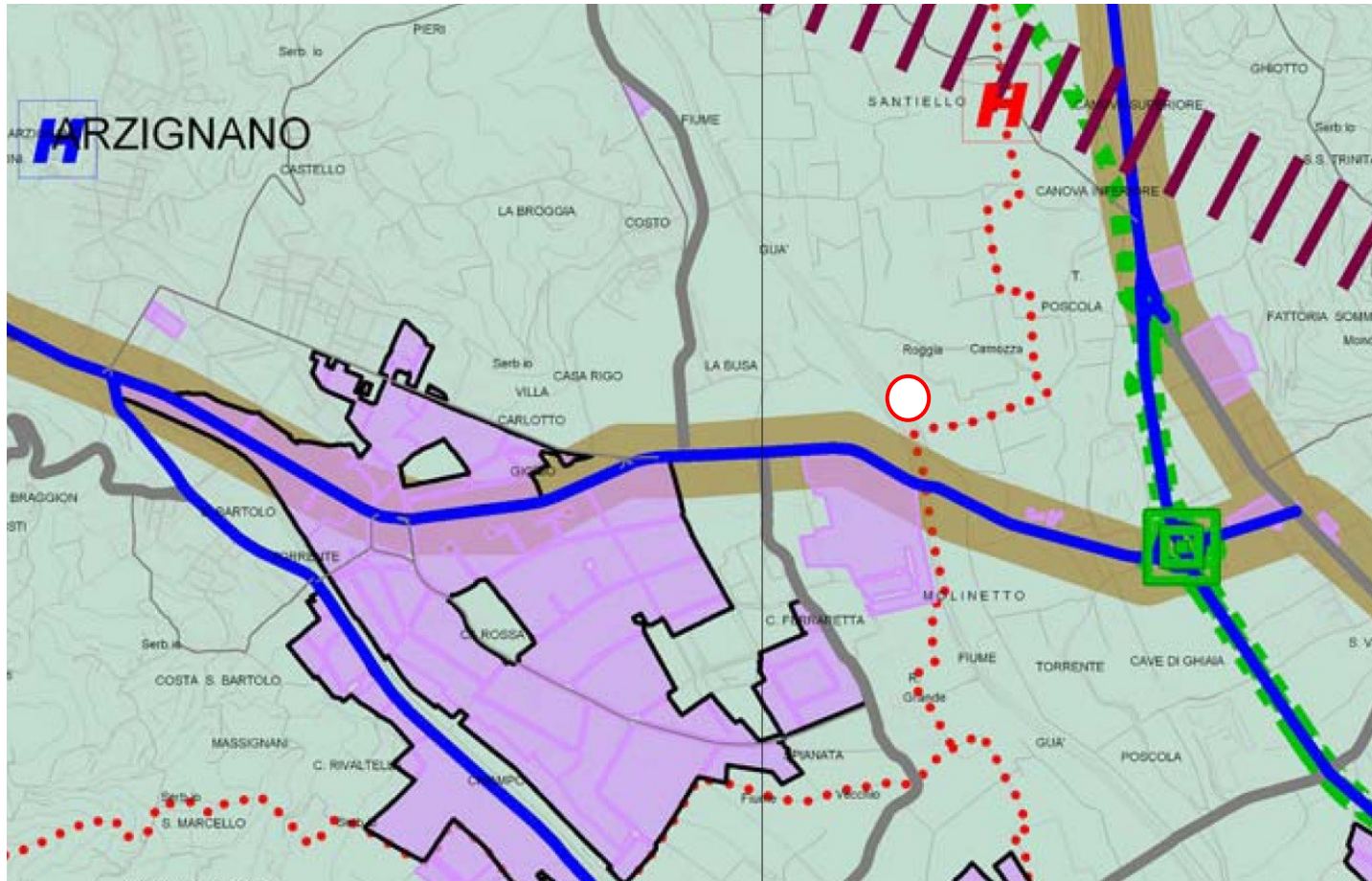
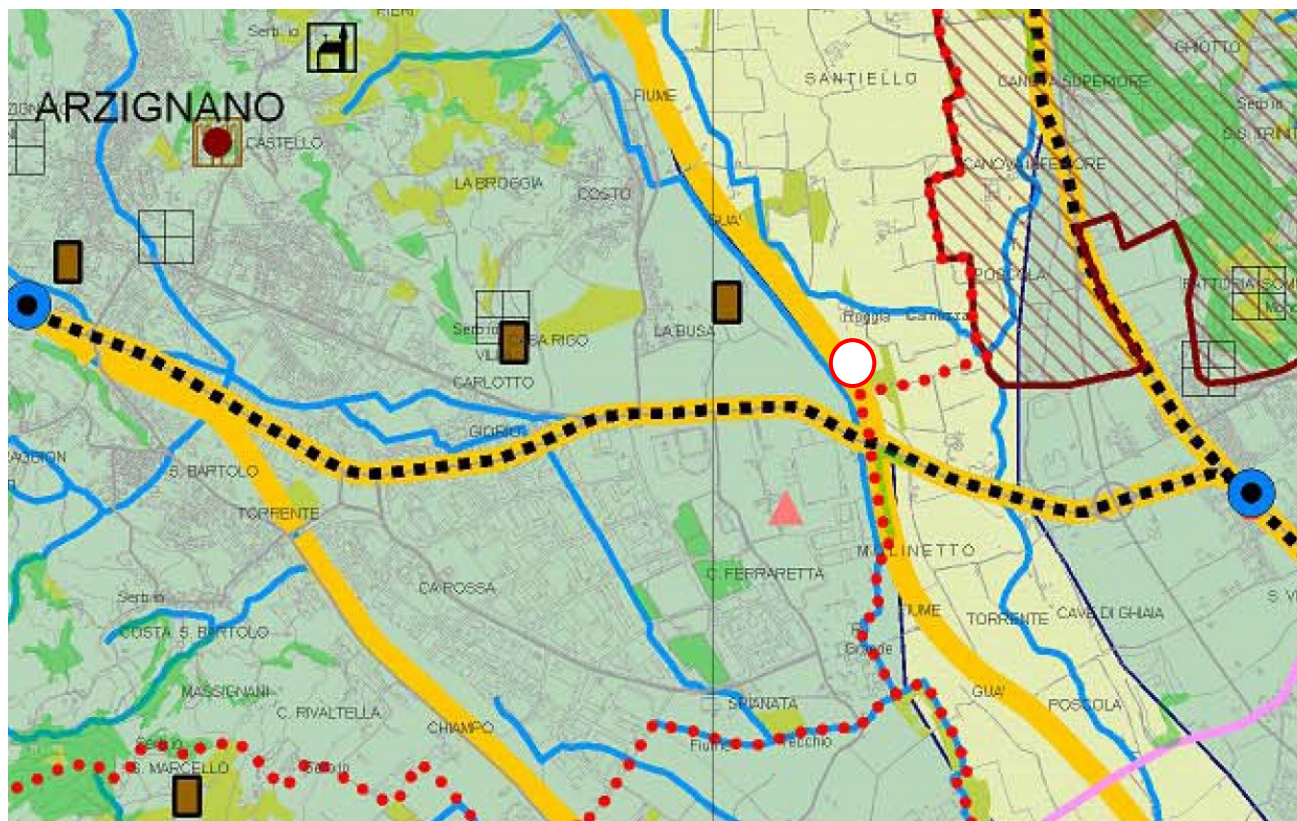


































Figura 9: Estratto della Tavola 5.1.B - Carta del Sistema del Paesaggio.

Legenda



-  Confine del PTCP
 -  Confini Comunali
 -  Corsi acqua
 -  Ambiti boscati
 -  Canali Storici
 -  Aeee verdi periurbane (Art.37)
- AREE AGRICOLE PTRC**
-  Aree di agricoltura mista a naturalità diffusa (Art.25)
 -  Aree ad elevata utilizzazione agricola (Art.26)
 -  Aree di agricoltura Periurbana (Art.23)
 -  Aree agropolitano (Art.24)
- STRADE DEI VINI**
-  Strada dei Colli Berici
 -  Strada del Recioto
 -  Strada del Torcolato
- RETI FRUITIVE MOBILITA' LENTA**
-  Piste ciclabili di 1° livello (Art.63 - 64)
 -  Piste ciclabili di 2° livello (Art.63 - 64)
 -  Assi ciclabili relazionali (Art.63)
- CATALOGO ISTITUTO REGIONALE VILLE VENETE**
-  Ville di interesse Provinciale (Art.45)
 -  Ville di particolare interesse Provinciale (Art.46 - 47)
- CONTESTI FIGURATIVI**
-  Contesti Figurativi ville Palladiane (Art.47)
 -  Contesti Figurativi ville Venete (Art.46)
- CIRCUITO DELLA PIETRA (Piano d'Area)**
-  Altopiano dei Sette Comuni
 -  Monti Berici (Art.94)
 -  Stazione ferroviaria storica (Art.54)
 -  Casello ferroviario storico (Art.54)
 -  Linee ferroviarie storiche (Art.54)
 -  Strada Romana PTRC (Art.56)
 -  Siti con schema direttore (Piano d'area Monti Berici)
 -  Aree con progetto norma (Piano d'area Monti Berici)
 -  Aree agrocenturiato (Art.41)
- ZONE AGRICOLE DI PARTICOLARE PREGIO**
-  Terrazzamenti (Art.55)
 -  Ulivi/Ciliegi (Art.55)
 -  Prati stabili (Art.55)

2.2.2. Piano di Assetto del Territorio della Città di Arzignano

Con delibera di Consiglio Comunale n. 4 del 26/01/2015 è stata adottata la Variante 1 al PAT della Città di Arzignano, che è composta dai seguenti elaborati:

- Relazione di progetto
 - Relazione di progetto di Variante
 - Relazione di progetto
- Norme Tecniche di Attuazione
 - NTA - Norme Tecniche di Attuazione
 - NTA All. A - Schede dei Coni Visuali
 - NTA All. B - Elaborato Tecnico Rischio Incidente Rilevante
- Tavole Progettuali
 - Tav 1 Vincoli e Pianificazione Territoriale
 - Tav 2 Invarianti
 - Tav 3 Fragilità
 - Tav 4 Trasformabilità
 - Elaborato C 10 16 15 - Superficie Agricola Utilizzata
- Valutazione Ambientale Strategica
 - Rapporto Ambientale
 - Sintesi Non Tecnica

Dall'esame delle Tavole del Piano (delle quali si riporta un estratto nelle pagine seguenti), emergono le seguenti considerazioni:

- **Elaborato 1** – *Carta dei Vincoli e della Pianificazione Territoriale*: si rileva come l'area ricada entro la fascia di rispetto dell'adiacente discarica, di cui costituisce pertinenza; ricade in gran parte anche entro il Vincolo paesaggistico D.Lgs. 42/2004 Corsi d'acqua, per la presenza del F. Guà. E' adiacente ad un corridoio ecologico e a due corsi d'acqua minori.
- **Elaborato 2** – *Carta delle Invarianti*: l'area confina su tre lati con corsi d'acqua; non sono segnalate sull'area altre invarianze di natura geologica, paesaggistica, ambientale o storico-monumentale.
- **Elaborato 3** – *Carta delle Fragilità*: dal punto di vista della compatibilità geologica ai fini urbanistici, l'area ricade in gran parte in area idonea ed in minor parte in area idonea a condizione per problemi di ristagno idrico.
- **Elaborato 4** – *Carta della Trasformabilità*: l'area rientra nella zona servizi di interesse comune di maggior rilevanza.

Si rileva che il futuro impianto verrà insediato in strutture esistenti adeguate o rese tali alla bisogna, situate in zona urbanistica idonea; che l'attività prevista sarà condotta all'interno di capannoni su superfici impermeabili e dotate di rete di raccolta delle acque reflue eventualmente rilasciate.



AGRO CAMPO
AMBIENTE

Figura 10: Estratto dell'Elaborato 1 - Carta dei Vincoli e della Pianificazione Territoriale.

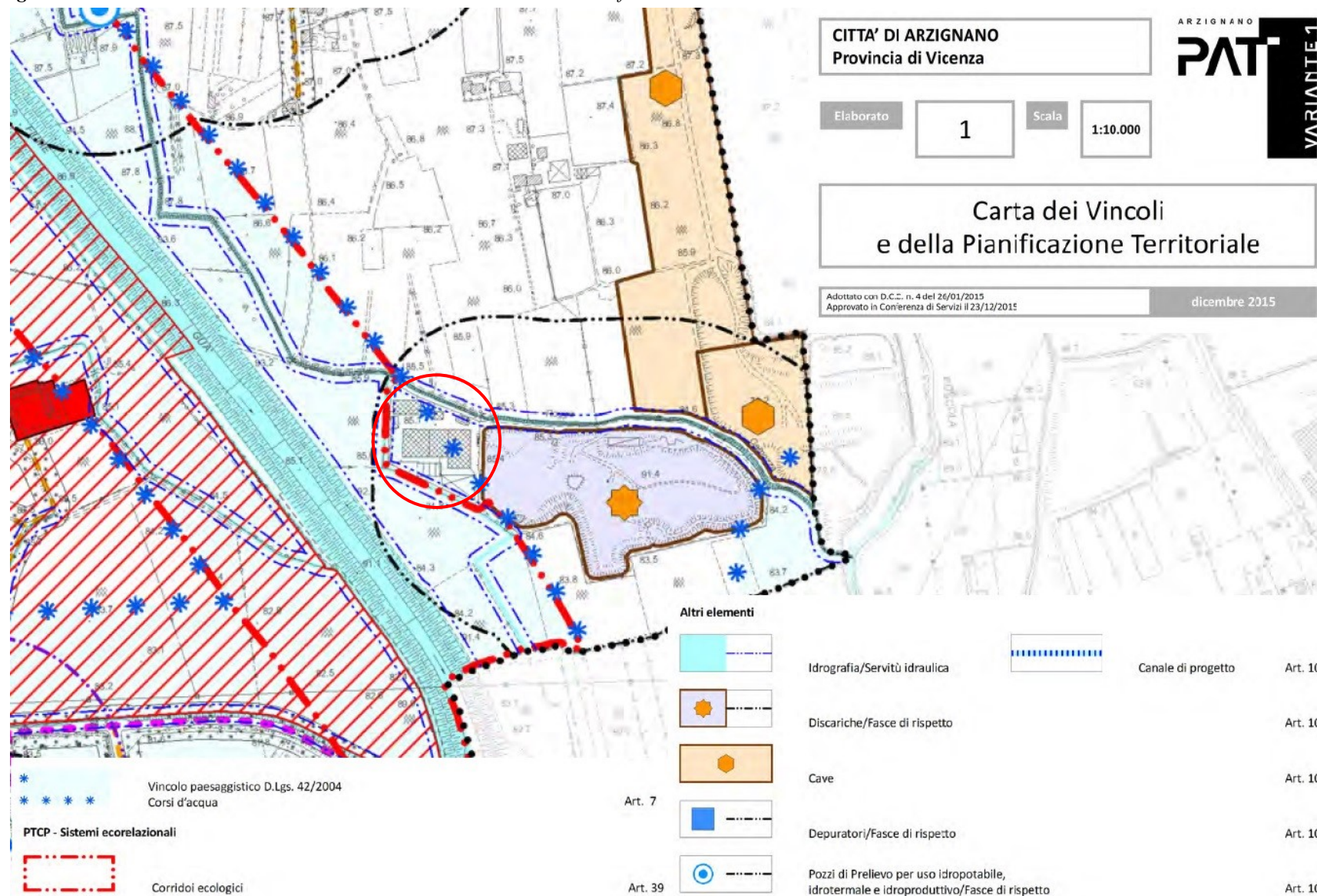
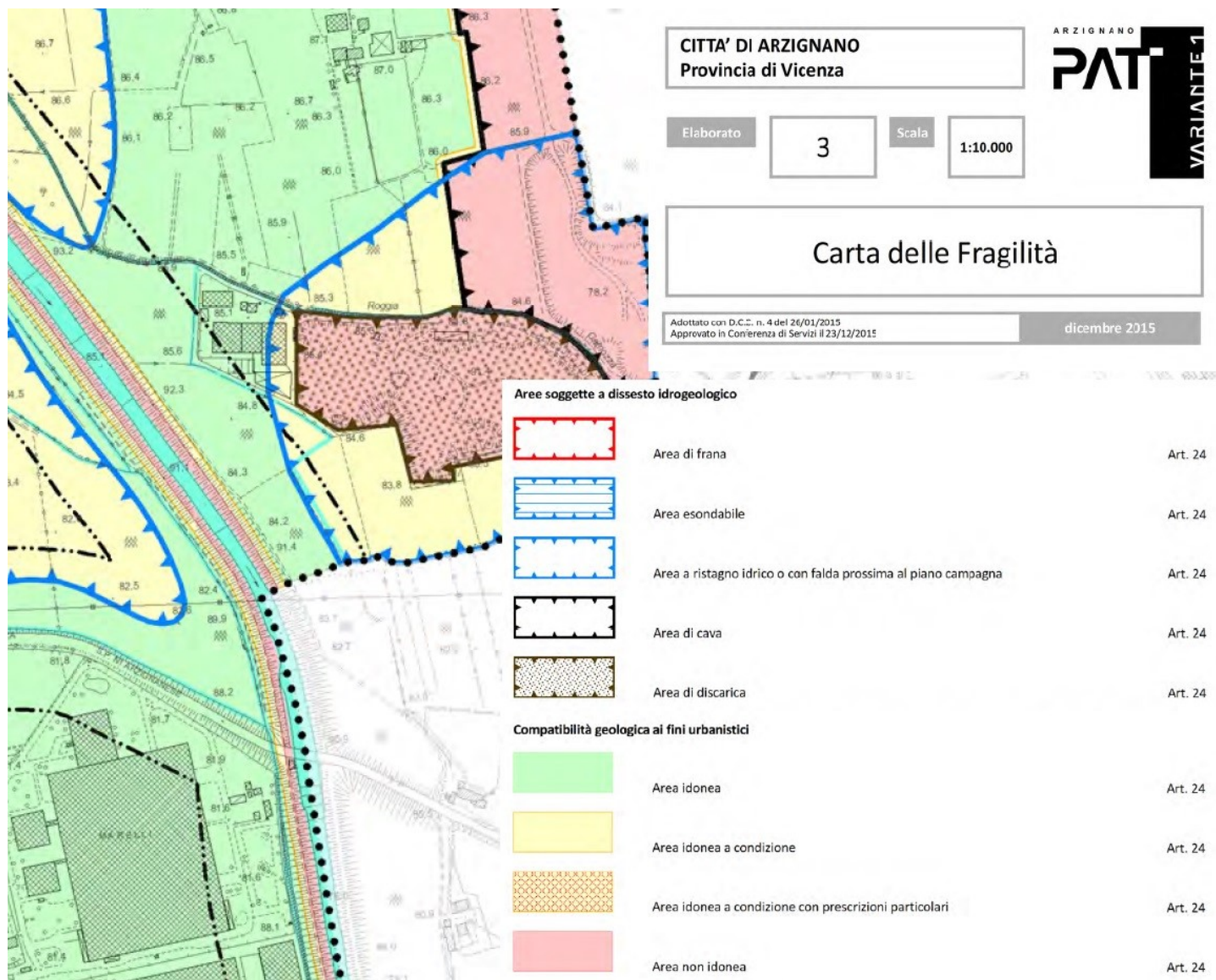


Figura 12: Estratto dell'Elaborato 3 - Carta delle Fragilità.

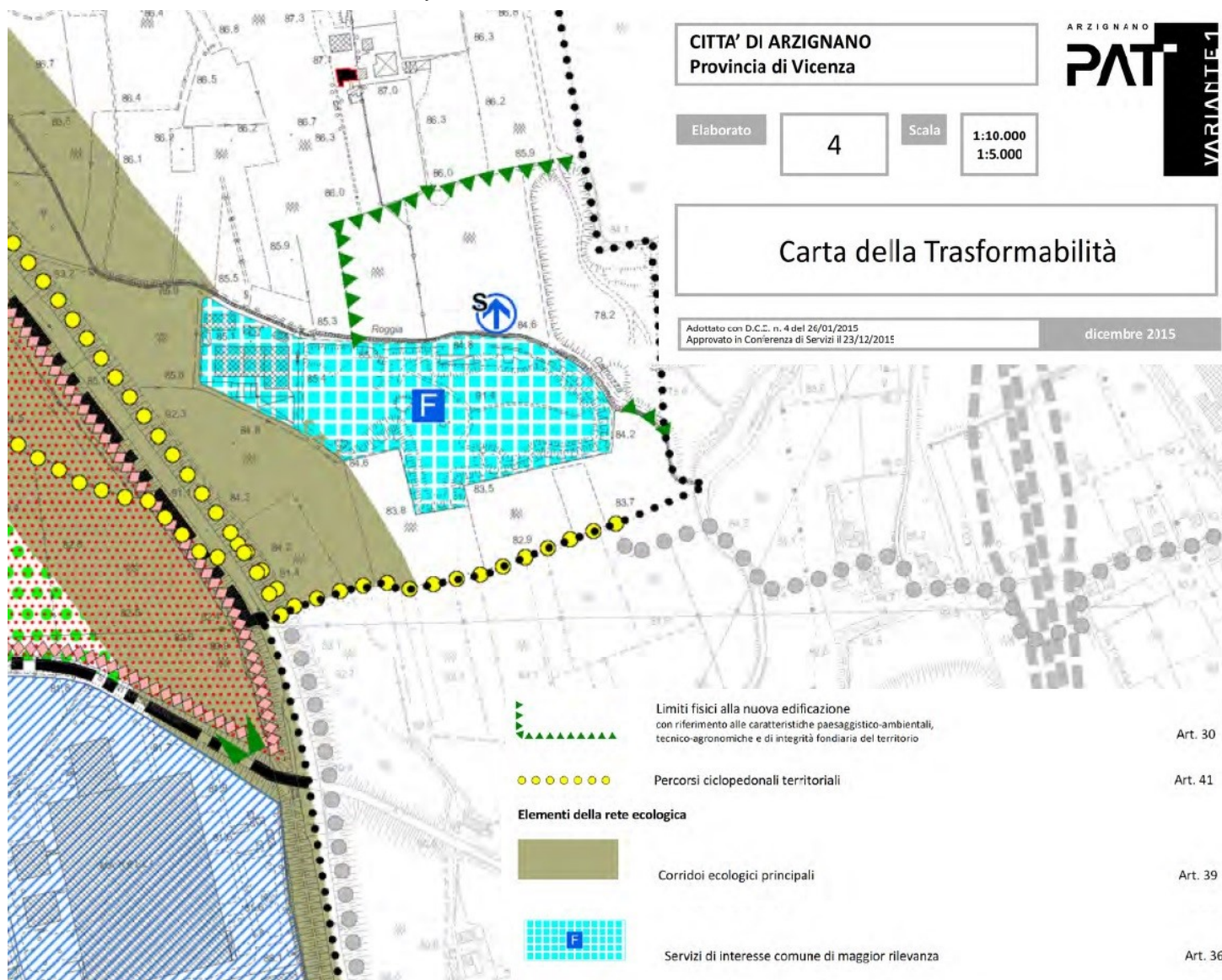




ARNO CHIAMPÒ
AMBIENTE

Figura 13:

Estratto dell'Elaborato 4 - Carta della Trasformabilità.



2.2.3. Piano degli Interventi del Comune di Arzignano

La L.R. 11/2004 suddivide il Piano Regolatore Comunale nel Piano di Assetto (PAT/PATI) e nel Piano degli Interventi (PI), attribuendo al primo la funzione strategica di individuazione delle invarianti strutturali ed al secondo la funzione operativa.

A seguito dell'adozione del Piano di Assetto del Territorio con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 68 in data 01.12.2007 e dell'approvazione in sede di Conferenza di servizi in data 9.12.2008 (Deliberazione di Giunta Regionale n. 3969 del 16/12/2008, pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto n. 2 del 6 Gennaio 2009), il Comune di Arzignano ha proceduto ad un primo adeguamento della strumentazione urbanistica in vigore attraverso la formazione del Primo Piano degli Interventi nel 2009.

Nel corso del 2009 è stato approvato il Primo Piano degli Interventi con deliberazione del C.C. n.45 del 28/04/2009, mentre successivamente, con deliberazione del Consiglio Comunale n.4 del 14/01/2012, è stata approvata la Variante 1 al Piano degli Interventi.

La variante classifica l'area del progettato impianto come ZONE PER SERVIZI ED ATTREZZATURE F (art. 29 NTA - Op.), in particolare AREE PER ATTREZZATURE DI INTERESSE COMUNE (n.70 discarica pubblica).

Di seguito si riporta l'articolo 29 delle Norme tecniche operative – Variante 10 ed un estratto della tavola del piano degli interventi.

ART. 29 NORME COMUNI ALLE ZONE PER SERVIZI ED ATTREZZATURE

Le zone per servizi ed attrezzature sono riservate ad interventi ed opere pubblici o di interesse pubblico.

La simbologia contenuta nelle tavole di PI ha carattere indicativo e la concreta destinazione dell'area, nell'ambito dell'uso pubblico, può venire ridefinita dal Comune in sede di approvazione dei singoli progetti di intervento.

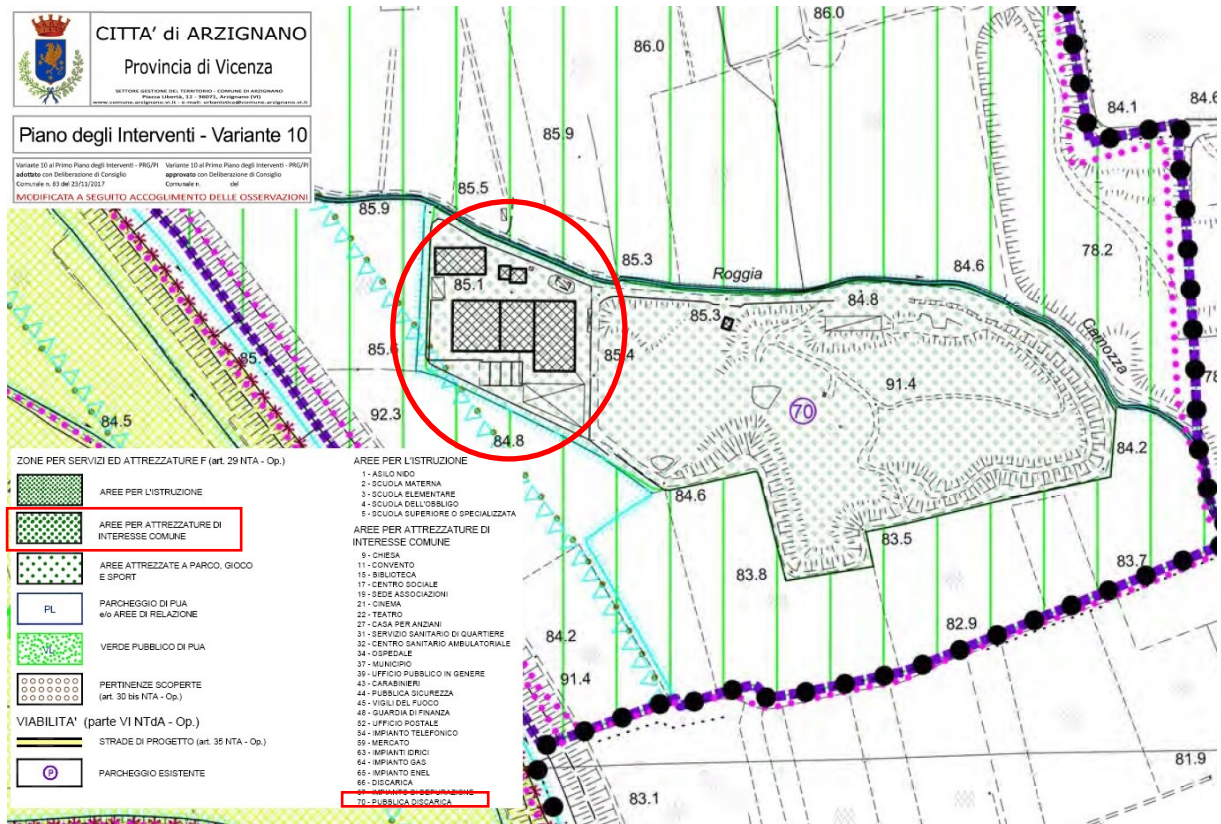
Gli Enti Pubblici ed i privati, singoli o associati, possono realizzare direttamente interventi per l'attuazione di opere e servizi, in area di proprietà o in diritto di superficie a condizione che l'intervento sia compatibile con gli indirizzi generali ed i programmi comunali.

Le modalità della realizzazione, dell'uso e dell'eventuale successivo trasferimento di aree ed opere al Comune sono determinate con apposita convenzione da approvare dal Consiglio Comunale.

Le attrezzature destinate allo svago, allo sport, alla ricreazione possono venire realizzate: a) come impianto di uso pubblico (tale fattispecie si configura quando viene stipulata una convenzione con il Comune che stabilirà le modalità di fruizione); b) come impianto pubblico, realizzato dall'Ente istituzionalmente competente.

Di seguito si riporta un estratto del Piano degli Interventi (Variante 10).

Figura 14: Estratto del Piano degli Interventi.



3. L'INTERVENTO DI PROGETTO

3.1. Descrizione dell'impianto

L'intervento previsto consiste nella realizzazione di un impianto di trattamento per il recupero dei rifiuti provenienti dallo spazzamento stradale, impiegando le strutture già esistenti in località Canove di Arzignano.

L'impianto di trattamento della frazione solida è costituito da:

- silos di scarico e conferimento, costituito da un'area appositamente delimitata su 3 lati da muri prefabbricati in c.a. vibrato, dotata di griglia per lo sgrondo e la raccolta delle acque (di dimensioni 10,2 x 15,0 ml, e altezza ml 2,72);
- impianto di trattamento e separazione delle diverse granulometrie presenti;
- silos per lo scarico delle diverse frazioni recuperate;
- silos di stoccaggio delle diverse frazioni da avviare a recupero/smaltimento.

L'impianto è composto dalle seguenti attrezzature:

- tramoggia di carico con nastro estrattore;
- vaglio stellare per la separazione dei materiali > 30 mm;
- nastro trasportatore di accumulo dello scarto > 30 mm;
- nastro trasportatore primario con separatore magnetico;
- lavatrice a tamburo per lavaggio terre;
- sgrigliatura organico grossolano;
- compattatore organico grossolano;
- vaglio vibrante di selezione con lavaggio;
- nastro trasportatore di accumulo dello scarto 10<20 mm;
- nastro trasportatore di accumulo dello scarto 2<10 mm;
- idrociclonatura torbida dalla sgrigliatura;
- separazione con gruppo idrociclone/spirali;
- vibroasciugatura frazione organica fine;
- nastro trasportatore accumulo frazione organica fine;
- ricircolo frazione mista;

- vibroasciugatura delle sabbie;
- nastro trasportatore accumulo sabbie $1 < 2$ mm.

Tutte le opere elettromeccaniche sono posizionate all'interno del capannone o sotto tettoia.

L'impianto di trattamento della frazione liquida è costituita da un impianto di depurazione di tipo chimico-fisico e da un impianto di trattamento biologico.

L'impianto di trattamento chimico-fisico è costituito da:

- 2 vasche per la raccolta, la sedimentazione e il rilancio acque raccolte, ciascuna di capacità pari a 50 mc (totale 100 mc circa);
- 2 decantatori da 20 mc ciascuno, uno per i fanghi ed uno per il chimico-fisico;
- 4 vasche di reazione, da 3 mc ciascuna, per il trattamento mediante reagenti (ognuna dotata di gruppo agitatore con motoriduttore);
- 1 vasca di reazione di scorta di capacità pari a 2 mc;
- 2 contenitori per reagenti, di capacità pari a 1 mc, con relativo elettroagitatore;
- 3 contenitori per reagenti di capacità pari a 0,5 mc;
- sistema di regolazione ph con centralina di controllo a due punti di set;
- 4 pompe dosatrici per dosaggio reagenti (una per ogni vasca di reazione);
- 1 pompa di rilancio per l'impianto chimico-fisico a decantazione;
- 1 pompa di rilancio da vano polmone a impianto.

L'impianto di trattamento biologico è costituito da:

- 4 vasche per la raccolta e l'ossidazione delle acque, ciascuna da 60 mc (totale 240 mc circa);
- 1 decantatore per fanghi primari da 10 mc;
- 1 decantatore a tre stadi da 10 mc;
- batteria di diffusori con collettore e linea interna vasche;
- soffiante con relativo collettore elettrovalvole e saracinesche di controllo.

Si prevede la realizzazione delle seguenti opere edili:

- aree di stoccaggio del rifiuto in ingresso, dei rifiuti e delle MPS prodotte, opportunamente delimitate da elementi modulari prefabbricati in cemento armato vibrato, di altezza variabile. I moduli utilizzati sono autostabili e autoportanti, non necessitano di fondazione e vengono semplicemente appoggiati sul pavimento in c.a.;

- basamenti in c.a. per il sostegno delle varie attrezzature.

Sono inoltre previsti interventi di sistemazione complessiva dell'area quali:

- la sistemazione della pavimentazione in c.a. esistente;
- l'adeguamento degli impianti tecnologici e delle reti esistenti.

3.2. Descrizione del processo di funzionamento

Il processo consiste nel lavaggio, risciacquo e selezione granulometrica delle sabbie da spazzamento. La potenzialità media di trattamento si attesta sulle 8-10 t/h, a seconda delle caratteristiche del materiale in ingresso, che può cambiare a seconda del periodo stagionale, considerando il valore minimo, si ottiene una potenzialità annua per turno di lavoro di 8 ore e 240 giorni lavorativi, pari a 15.000 tonnellate di rifiuto "sgocciolato", lasciato cioè decantare, (corrispondente a circa 17.000 tonnellate di rifiuto in ingresso).

Il processo di lavaggio si basa sui seguenti criteri:

- il trasferimento delle sostanze inquinanti presenti nelle sabbie da spazzamento, sotto forma disciolta, emulsionata, adesa, adsorbita o in sospensione, dalle particelle di materiali all'acqua;
- la separazione delle particelle di sostanze contaminanti solide mediante processi di selezione;
- invio delle acque di lavaggio ad uno specifico impianto di trattamento per la rimozione dei contaminanti trasferiti dalle particelle all'acqua.

Mediamente, i rifiuti da spazzamento raccolti contengono una percentuale di acqua variabile a seconda del periodo dell'anno e del tipo di spazzatrice utilizzata. Considerando la sola frazione secca, il diagramma di flusso dell'impianto prevede che, a fronte di un ingresso pari a 100, si ottengano le seguenti frazioni:

- | | |
|-------------------------------------|-----|
| - Sabbia: | 24% |
| - Ghiaia 10>20 mm: | 7% |
| - Ghiaia 2>10 mm: | 30% |
| - Rifiuti inorganici misti > 30 mm: | 11% |

-	Rifiuti inorganici 20>30 mm:	1%
-	Frazione organica fine <2 mm:	4%
-	Frazione organica 2>30 mm:	8%
-	Fanghi disidratati:	15%
-	Materiali ferrosi	0,1%

L'acqua utilizzata viene in gran parte riutilizzata ed il consumo di acqua da pozzo/acquedotto si aggira intorno a 1 mc/h (complessivamente il consumo di acqua è pari a 1.760 mc/anno).

4. CARATTERISTICHE DELL'AMBIENTE

L'area in esame è adiacente alla discarica comunale di via Canove (attualmente in fase di post-gestione) nella parte finale del fondovalle dell' Agno/Guà, in un contesto agricolo soggetto ad escavazione della ghiaia, nella parte orientale del territorio comunale di Arzignano.

Figura 15: Vista aerea della zona in esame.



L'area, pur agricola, è caratterizzata da forti interventi antropici, in primis l'attività di cava, per l'estrazione della ghiaia, le cui fosse sono state poi utilizzate per la discarica comunale o riportate al livello originale mediante terre e successivamente ridestinate all'uso agricolo.

L'ambito agricolo, comunque, rimane strettamente collegato ad una tipologia di agricoltura intensiva, che prevede una certa variabilità solo nell'alternanza delle coltivazioni a vite e dei seminativi. La discreta dotazione di siepi e alberature, che fino a pochi decenni fa mitigavano la monotonia del paesaggio, risultano oggi quasi scomparse, con grave danno all'ecosistema naturale od anche solo semi-naturale.

A breve distanza, verso ovest, scorre il F. Guà, pesantemente regimato.

Figura 16: L'ambiente dell'impianto in esame.

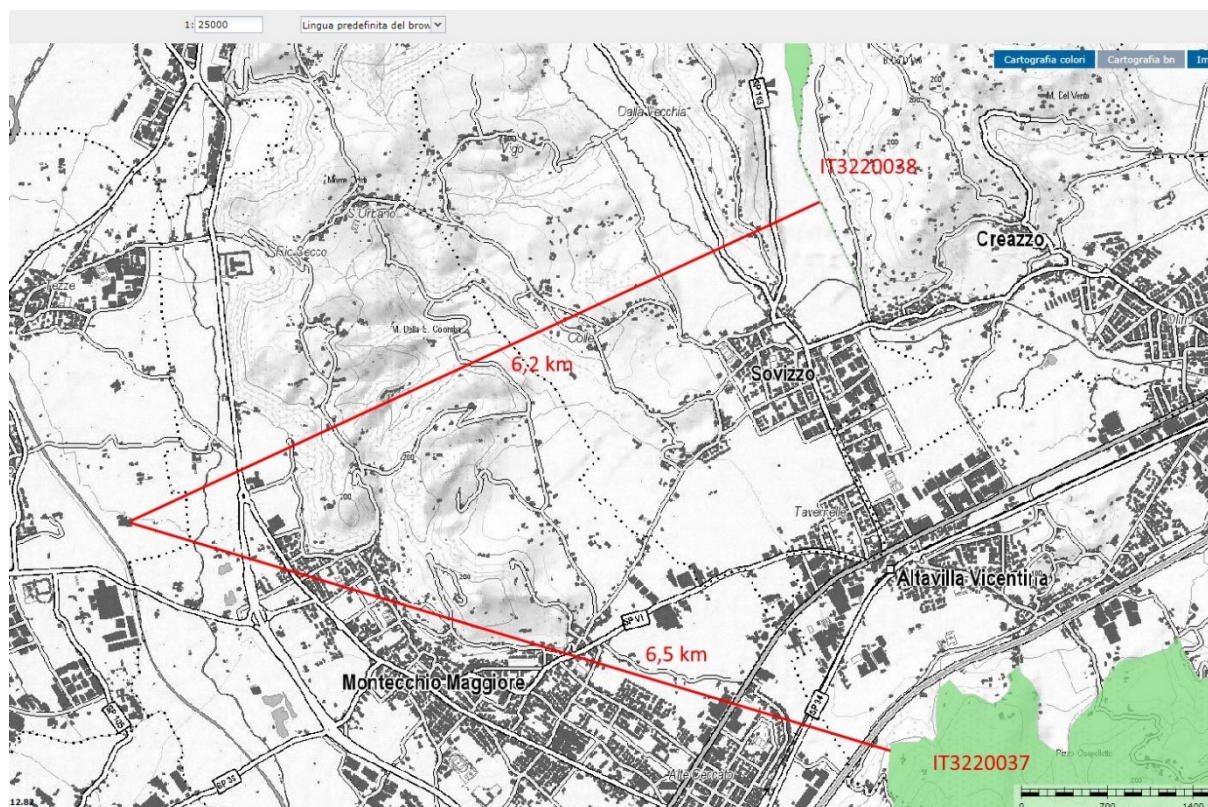


Tra i siti della “Rete Natura 2000” della Regione Veneto, i più vicini all'area oggetto di studio sono:

- il SIC IT3220039 Biotopo "Le Poscole", a quasi 9 km verso NNE;
- il SIC IT3220008 Buso della Rana, a quasi 15 km verso NNO;
- il SIC IT3220038 Torrente Valdiezza, a 6,2 km verso NE;
- il SIC IT3220037 Colli Berici, a 6,5 km verso SE.

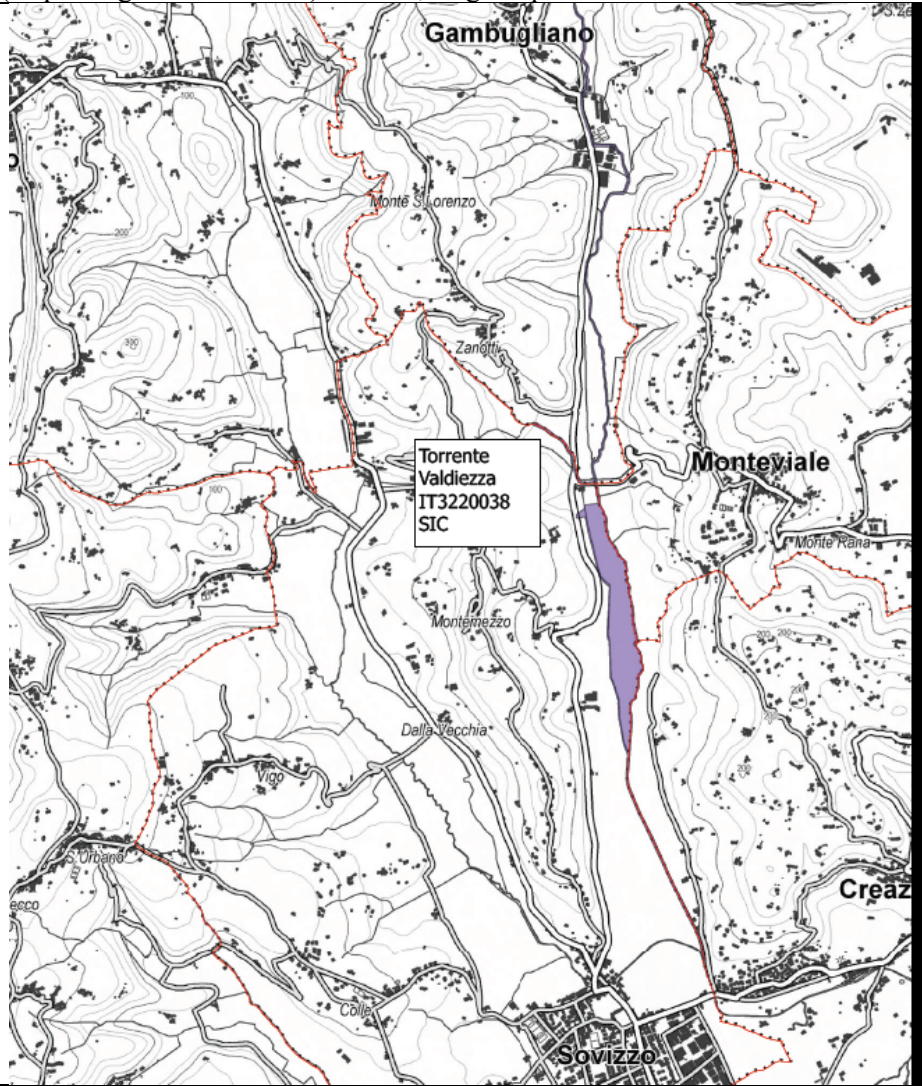
Tutti i siti sono, dunque, distanti chilometri dall'area in esame, che non ricade perciò entro il perimetro di alcuno dei SIC. I più vicini, poi, sono anche separati da dorsali collinari.

Figura 18: Distanza dal Sito Natura 2000 “Colli Berici”.



I due siti della “Rete Natura 2000” più vicini sono, dunque, quello del Torrente Valdiezza e quello dei Colli Berici, le cui caratteristiche principali sono descritte nelle schede che seguono.

Il SIC IT3220038 “Torrente Valdiezza”

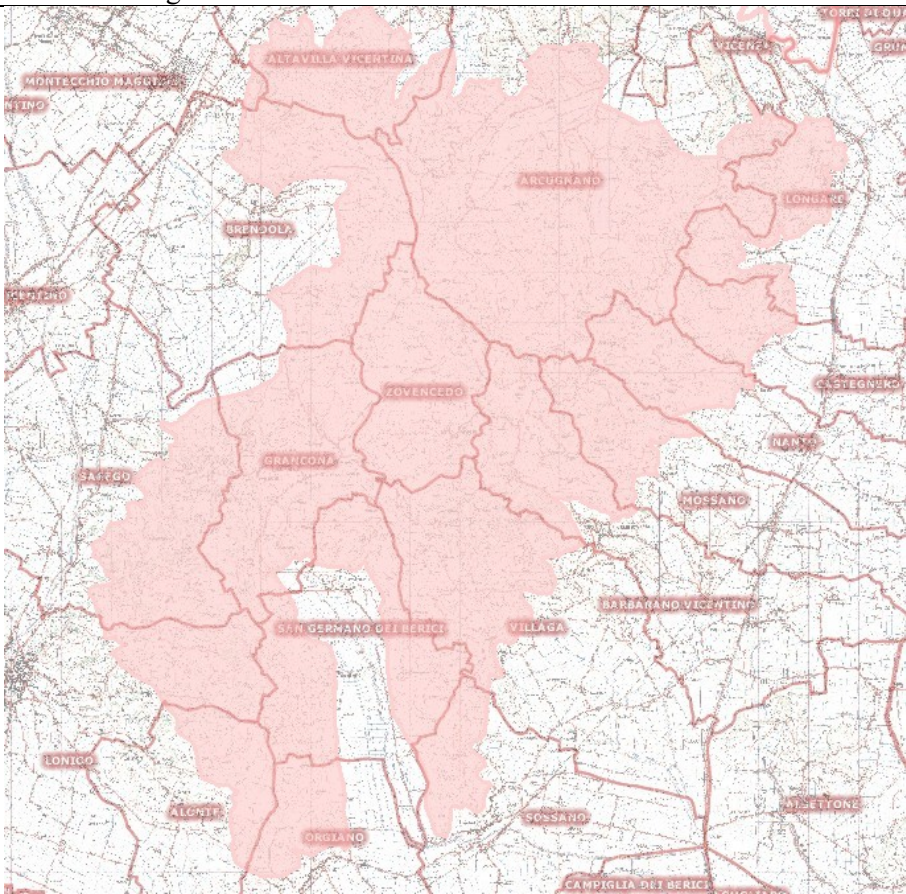
CARATTERISTICHE PRINCIPALI DEL SIC IT 3220038		
1	<i>Caratteristiche del sito</i>	<p>Da un punto di vista amministrativo il sito IT3220038 “Torrente Valdiezza” è localizzato in Provincia di Vicenza all’interno dei territori comunali di Gambugliano (4,95 ha), Monteviale (0,66 ha), Sovizzo (24,75 ha) e Creazzo (2,64 ha). Si sviluppa su di una superficie di circa 33 ha, con una lunghezza di 17 Km, tra una quota massima di 100 m s.l.m. ed una minima di 50 m s.l.m. Esso ricade all’interno della regione biogeografica Continentale.</p> <p>È un corso d’acqua di risorgiva contraddistinto dalla notevole qualità delle acque di risorgiva lungo tutto il corso e dalla presenza di corpi d’acqua interni (acque stagnanti e correnti) torbiere, stagni e paludi.</p>
2	<i>Cartografia</i>	
3	<i>Habitat</i>	<p>All’interno del S.I.C. si individuano le seguenti tre tipologie di habitat:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Corpi d’acqua interni (acque stagnanti e correnti) 90% - Torbiere, stagni, paludi, vegetazione di cinta 5% - Altri (abitati, strade, discariche, miniere, aree industriali) 5%

		<p>Gli habitat individuati nell'Allegato 1 della Direttiva Habitat sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> - 55 % Codice Habitat 3260 - Fiumi delle pianure e montani con vegetazione del <i>Ranunculus fluitantis</i> e <i>Callitriche-Batrachion</i>. <i>Corsi d'acqua di pianura e di montagna, con vegetazione sommersa o galleggiante del Ranunculus fluitantis e Callitriche-Batrachion (in estate con bassi livelli delle acque) o muschi acquatici. Questo habitat, a volte, è associato con le Comunità della serie di Butomus umbellatus.</i> - 10 % Codice Habitat 6410 - Praterie con <i>Molinia</i> su terreni calcarei, torbosi o argillosi – limosi (<i>Molinia caerulea</i>) <i>Praterie di Molinia su terreni umidi e scarsamente ricchi di nutrienti. Derivano da gestione intensiva, a volte con una falciatura in ritardo durante l'anno, o corrispondono ad una fase deteriorata di scarico delle paludi della torba. Il terreno si presenta torboso e diventa asciutto d'estate.</i> - 5 % Codice Habitat 91E0 - Foreste alluvionali di <i>Alnus glutinosa</i> e <i>Fraxinus excelsior</i> (<i>Alno-Padion, Alnion incanae, Salicion albae</i>) <i>Foreste riparie di Fraxinus excelsior e Alnus glutinosa, tipiche delle pianure e dei corsi d'acqua collinari dell'Europa boreale; boschi ripariali di Alnus incanae di fiumi montani o sub-montani delle Alpi e del settore settentrionale degli Appennini. Gallerie arboree di Salix Alba, S. fragilis e Populus nigra lungo le pianure medio Europee e i corsi d'acqua collinari e sub-montani.</i>
4	<i>Dati sulle specie prioritarie</i>	<p>Per quanto riguarda i Vertebrati, gli Invertebrati e le Piante, il Formulario Standard Natura 2000 non riporta alcuna specie, se non un pesce, ovvero la Lampreda padana (<i>Lethenteron zanandreae</i>), la cui presenza nel torrente Valdiezza, secondo i dati a disposizione della Provincia di Vicenza, non è certa. Nel SIC, invece, secondo la Carta Ittica della Provincia di Vicenza (1997), è stato individuato il Cobite comune (<i>Cobitis taenia</i>), specie dell'ittiofauna elencata nell'Allegato II della Direttiva habitat, ma non elencata nel Formulario standard Natura 2000.</p>
5	<i>Qualità e importanza</i>	<p>Importante la qualità delle acque di risorgiva che caratterizza tutto il corso.</p>
6	<i>Vulnerabilità</i>	<p>Modifiche dell'idrodinamica e della qualità delle acque.</p>

Il SIC IT3220037 “Colli Berici”

Le caratteristiche principali del SIC IT3220037 “Colli Berici”, sono contenute nella seguente tabella, con informazioni tratte dalla 'descrizione del sito' del formulario standard e da testi specifici.

CARATTERISTICHE PRINCIPALI DEL SIC IT 3220037		
1	<i>Caratteristiche del sito</i>	Territorio collinare di superficie pari a 12.768 ettari con altezza minima di 20 m, massima di 400 m e media di 192 m.

		<p>I Colli Berici risaltano nettamente, a sud di Vicenza, sulla pianura alluvionale, con una forma di parallelogramma, il cui asse maggiore, orientato in direzione nord/nordest sud/sudovest, è lungo circa 24 km, e con una superficie complessiva di circa 165 km². Il rilievo presenta un profilo omogeneamente arcuato, piuttosto compatto e non molto elevato sul livello della pianura.</p> <p>Si tratta di un rilievo collinare parzialmente carsico, rivestito da boschi, con presenza di prati aridi e ambienti umidi, tra i quali un lago eutrofico di sbarramento alluvionale con ampio laminato, canneti e cariceti. Sono anche presenti scogliere oloceniche con pareti verticali, grotte, sorgenti e profonde forre. La vegetazione rupestre ha carattere termofilo.</p> <p>L'ambiente è di notevole interesse per la presenza di specie rare e relitte, sia di carattere xero che microtermo, per la presenza di endemismi e di fauna troglobia.</p> <p>Le zone umide sono della massima importanza per la presenza di tipica fauna stanziale e migrante.</p>
2	Cartografia	 <p><i>Figura estratta da Portale Cartografico Nazionale</i></p>
3	Uso del suolo	<p>Il SIC è caratterizzato dalla seguente ripartizione territoriale:</p> <p>Il 30% della superficie complessiva del SIC è caratterizzata da habitat delle praterie aride, un 11% è coperta da foreste di caducifoglie, un altro 11% da corpi d'acqua interni, un 10% da boscaglie, un altro 10% colture cerealicole. Percentuali del 5% per torbiere, stagni, per altri terreni agricoli, per arborei e per habitat rocciosi. Il rimanente 8% sono abitati, strade, miniere.</p>

4	<i>Dati sulle specie prioritarie</i>	<p>La flora berica è caratterizzata da vegetazione termofila, di ambiente a clima caldo, o microterme, solite a vivere ad altitudini ben superiori. Questa situazione è imputabile alle enormi variazioni climatiche cui è stato sottoposto il luogo nel corso di milioni di anni: nell'Era Glaciale si è probabilmente formata una flora microterma, accostata ad una vegetazione termofila nell'era subito successiva con un progressivo riscaldamento del globo.</p> <p>Piante caratteristiche sono il <i>Lino delle fate</i> o la <i>Stipa pennata</i>, inserite in un contesto saturo di flora euroasiatica.</p> <p>Scomparsi ancora nell'antichità i grandi animali, come il lupo, l'orso bruno, la lince, diversi mustelidi, il cervo ed il cinghiale, la fauna è costituita essenzialmente da piccoli mammiferi, rettili, anfibi ed uccelli. Tra i carnivori sopravvive oggi soltanto la volpe, oltre ad alcuni mustelidi come il tasso, la faina e la donnola. Il capriolo è presente con alcuni esemplari, mentre abbondano i rettili, il ramarro in particolare.</p>
5	<i>Qualità e importanza</i>	<p>Ambiente di notevole interesse per la presenza di specie rare e relictive sia di carattere xero che microtermo. Presenza di endemismi e fauna troglobia. Ambienti umidi di massima importanza per la presenza di tipica fauna stanziale e migrante.</p>
6	<i>Vulnerabilità</i>	<p>Inquinamento, urbanizzazione, escursionismo, discariche, attività industriali, attività ricreative, sport di roccia, danneggiamento ambienti ipogei, alterazione delle rive e disturbo delle specie svernanti negli ambienti umidi.</p>

6. CONCLUSIONI

Agno Chiampo Ambiente Srl, con sede in via strada Romana n. 2 in Comune di Montecchio Maggiore (VI), intende realizzare un impianto di trattamento per il recupero dei rifiuti provenienti dallo spazzamento stradale, impiegando le strutture già esistenti in località Canove di Arzignano.

L'intervento prevede la realizzazione di aree di stoccaggio del rifiuto in ingresso, dei rifiuti e delle MPS prodotte, di griglie per la raccolta delle acque contenute all'interno del rifiuto da spazzamento e per gli eventuali altri gocciolamenti che si potranno produrre in fase di lavorazione, di basamenti in c.a., oltre alla sistemazione della pavimentazione in c.a. esistente e l'adeguamento degli impianti tecnologici e delle reti esistenti.

Considerata la distanza del previsto impianto dai più vicini Siti Natura 2000, la preesistenza del capannone e la tipologia di intervento previsto, si ritiene che lo stesso non possa interferire con i Siti Natura 2000 SIC IT3220037 "Colli Berici" e SIC IT 3220038 "Torrente Valdiezza", in quanto:

- non comporta perdita di superficie del SIC più vicino,
- non comporta frammentazione o perturbazione dello stesso,
- non modifica la qualità delle risorse ambientali del SIC,
- non genera impatti da traffico nel SIC.